



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

2 PARTE

30-31 MAGGIO 2015

1-2-3 GIUGNO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

2 PARTE

30-31 MAGGIO 2015

1-2-3 GIUGNO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

INAUGURAZIONE

Nuova oasi naturalistica, cinque ettari trasformati in un ecosistema palustre

(Ca.B.) Tutto è pronto a Monselice per l'inaugurazione della nuova oasi naturalistica di via del Borgo, creata grazie ai lavori di sistemazione del bacino di fitodepurazione. Oggi alle 10.30 ci sarà infatti la



cerimonia aperta al pubblico, che comincerà con i saluti del presidente del consorzio di bonifica Adige Euganeo, Michele Zanato, e continuerà con gli interventi del sindaco Francesco Lunghi, del

presidente del Cvs Giuseppe Mossa e con l'illustrazione delle opere eseguite dal consorzio di bonifica, a cura del direttore tecnico Giuseppe Gasparetto. La conclusione sarà affidata all'intervento di Giovanni Marco Carrer, docente universitario del Dipartimento processi chimici d'Ingegneria. Seguirà una visita all'area umida, con un brindisi per festeggiare l'inaugurazione dell'oasi naturalistica. Ma come si è arrivati a questo traguardo? Nel 2014 è cominciato l'intervento di realizzazione di un impianto di sollevamento, finalizzato all'utilizzo dell'area umida sia come impianto di fitodepurazione,

sia come impianto per la laminazione delle piene del canale Desturo e come riserva d'acqua per uso irriguo. Grazie al ripristino dell'area e al ritorno della "risorsa acqua", la flora ha ripreso vigore e sono ricomparse numerose specie animali, che fanno dell'oasi anche un punto di riferimento importante per gli amanti della natura e per esperienze didattiche. Si è così arrivati alla creazione di un vero ecosistema palustre, che si estende per circa 6 ettari su terreni precedentemente utilizzati per l'agricoltura. «Sulle golene dell'area umida sono state posizionate circa 5mila canne di palude, capaci di trasformare l'azoto presente nelle acque e di rilasciarlo nell'atmosfera come azoto gassoso non nocivo per l'ambiente. - spiega il Centro Veneto Servizi, che ha supervisionato i lavori - Altri inquinanti, come il fosforo, i metalli pesanti e i solidi sospesi sedimentano all'interno dell'area umida grazie alle ridotte velocità dell'acqua. Una volta a regime l'area umida sarà in grado di abbattere circa il 50% dell'azoto totale, l'80% del fosforo totale e oltre il 90% della carica batterica patogena dalle acque in ingresso».

IL GAZZETTINO 30 maggio 2015 XXIII

Monselice

Quinto rogo, caccia al piromane
 A fuoco un cantiere di via Vo de Buffi, lanciato il decreto di sequestro

INCENDIO Ancora allarme dopo il container in fiamme in via dell'Aeronautica

INAUGURAZIONE
 Nuova oasi naturalistica, cinque ettari trasformati in un ecosistema palustre

SOLESMO Il giovane nei guai dopo il malaffare
 Droga in villa, resta in carcere

PIAZZOLA Domani consiglio "caldo" con Tari, Imu, Irpef e bilancio 2015

(M.C.) Numerosi i punti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale, domani alle 20.45 a Piazzola sul Brenta. Tari e detrazioni relative, Imu e detrazioni, addizionale ed aliquota Irpef, bilancio di previsione 2015, convenzione di segreteria comunale, convenzione con il Consorzio di bonifica Brenta per la manutenzione dei canali minori ed un esproprio per la realizzazione di un'area verde attrezzata ad Isola Mantegna.



Era finito a giudizio per lo scavo di un canale lagunare tra Caorle e Bibione

Nessun danno ambientale: Vernizzi assolto



LAVORI PUBBLICI

Gianluca Amadori

VENEZIA

Non c'è stata alcuna devastazione ambientale a causa dei lavori di scavo del canale lagunare dei Lovi, presso la foce del Baseleghe, tra Caorle e Bibione, iniziati nel 2010 e conclusi poco più di un anno fa.

Ieri pomeriggio il giudice Fabio Moretti ha assolto, perché il fatto non sussiste, l'allora responsabile della commissione di Valutazione di impatto ambientale (Via) della Regione, Silvano Vernizzi, 61 anni, di Rovigo; il progettista dell'intervento, Andrea De Gotzen, 43 anni, di Concordia Sagittaria, capo settore lavori pubblici del Consorzio di Bonifica "Veneto Orientale"; il professionista che diede la valutazione

di incidenza ambientale, Giovanni Abrami, 73 anni, di Valstagna (Vicenza); nonché la vice presidente della commissione Via dell'epoca, Noemi Paola Furlanis, 52 anni, di Portogruaro.

Nella requisitoria conclusiva la Procura aveva sollecitato la condanna di tutti gli imputati al pagamento di un'ammeda

di 4mila euro ciascuno, mentre i difensori, gli avvocati Marco Vassallo, Andrea Pavanini e Antonio Forza, si sono battuti per dimostrare che quei lavori erano necessari per garantire l'equilibrio idraulico e furono realizzati con particolare riguardo alla tutela dell'ambiente, con il risultato finale di una maggiore biodiversità rispetto

a prima. Il giudice ha accolto le richieste della difesa, pronunciando sentenza di assoluzione. Le motivazioni saranno depositate entro fine estate.

L'inchiesta era stata avviata sulla base di un esposto presentato dalla Lipu. L'intervento di sistemazione fu finanziato con fondi regionali ed europei.

© riproduzione riservata



BADIA POLESINE Fantato: «Non ne abbiamo ancora approfondito tutti gli aspetti tecnici»

"Diga" sull'Adige, il sindaco frena

Federico Rossi

BADIA POLESINE

Sbarramento sull'Adige, l'opera diventa terreno di scontro politico, ma la partita sull'effettiva realizzazione sembra tutta da giocare. E intanto il progetto proposto dalla "Lagarina Hydro srl" di Limena alla Sezione di Rovigo del Bacino Idrografico Adige Po è stato subito bocciato dal Consorzio di bonifica Delta Po.

«Vogliamo comprendere tutto dal punto di vista tecnico - afferma a tal proposito il sindaco di Badia Gastone Fantato - Non ci sono dubbi che l'opera sia importante, ma se non ne abbiamo parlato prima è per la volontà di capirne di più». Il primo cittadino predica prudenza ribadendo di non essersi mai espresso a favore o contro: «Ci saranno altri incontri - annuncia - Nel frattempo prendiamo atto delle valutazioni del Consorzio di bonifica». Ma le forti critiche all'opera giunte dal sindaco di Barbona Francesco Peotta trovano sponda nella minoranza. Il consigliere della lista Tre torri Adino Rossi annuncia la presentazione di un'interpellanza.

«È doveroso che venga chiarita la portata di quest'intervento - sottolinea l'esponente della minoranza - Nell'ultima campagna elettorale la mia lista propose la possibilità di recuperare energia dall'Adige o dall'Adigetto, ma questo sembra davvero troppo».

Il consigliere ragiona sulla serie di iniziative - tutte molto controverse: dall'inceneritore di Castagnaro al progetto relativo al Fratta-Gorzone. «Tra l'altro - sostiene Rossi -, mi risulta che quest'ultima opera sia ancora in piedi. Insomma ho la sensazione che la politica

troppo spesso sia succube di privati e amministratori». L'opera idraulica in questione sorgerebbe in località Rosta e sarebbe più propriamente una "traversa" poiché di altezza inferiore ai 15 metri. Ciò non toglie che si tratterebbe di uno sbarramento che realizzerebbe un salto d'acqua di circa cinque metri dal costo di circa 42,5 milioni di euro. Somma con cui verrebbe realizzato un complesso di paratoie, centrale idroelettrica ed edifici annessi, congiungendo Badia al Comune veronese di Terrazzo.

© riproduzione riservata



TAGLIO DI PO

Il Consorzio di bonifica contrario alla diga sull'Adige

Il Consorzio di bonifica Delta del Po contrario al progetto di costruire una diga sull'Adige, in località La Rosta, nel territorio comunale di Badia, per la produzione di energia idroelettrica. Gli uffici consorziali stanno esaminando il progetto per verificare se tiene conto delle conseguenze sulla risalita del cuneo salino e la possibilità di continuare a derivare acqua irrigua utilizzando le esistenti strutture consortili, che possono danneggiare il delta con le sue specificità naturali-ambientalistiche e produttive.

Dian a pagina VI



«Adige, diga devastante»

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Non solo i sindaci di Badia Polesine e di Barbona in provincia di Padova protestano per la progettata diga sull'Adige per produrre energia elettrica, ma anche il direttore del Consorzio di **Bonifica** Delta del Po, ingegnere Giancarlo Mantovani, «per la mancata informazione».

Il 26 maggio Mantovani ha inviato una lettera al Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - sezione Bacino Idrografi-

co Adige Po - di Rovigo la lettera "Con riferimento all'iniziativa in oggetto Istanza della Lagarina Hidro Srl per autorizzazione e concessione per derivazione di mod. medi 1.532,299 (pari a 153 metri cubi al secondo, ndr.) di acqua pubblica dal fiume Adige in località La Rosta del comune di Badia Polesine, per uso idroelettrico ...", della quale questo Consorzio non è stato informato nonostante sia noto il problema delle conseguen-

ze derivanti dalla risalita del cuneo salino e del trasporto solido che può compromettere l'equilibrio delle zone di costa, al fine di poter analizzare il progetto e formulare le proprie (doverose e competenti, ndr.) considerazioni circa le importantissime conseguenze sugli aspetti irrigui ed ambientali in caso di realizzazione di tale opera sul fiume Adige a monte della Provincia di Rovigo, si chiede con la massima tempestività copia,

anche in formato digitale, del progetto presentato dalla ditta Lagarina Hidro srl. Successivamente verrà inoltrata la richiesta di avere copia degli eventuali altri pareri già

TAGLIO DI PO

Il direttore della Bonifica con il progetto a Badia Polesine

espressi da altre amministrazioni».

Il progetto richiesto dal direttore Mantovani è stato inviato al Consorzio Delta del Po solo il 28 maggio. Ora, gli uffici consorziali stanno esaminandolo per verificare se lo stesso tiene conto delle conseguenze sulla risalita del cuneo salino, il trasporto solido e la possibilità di continuare a derivare acqua irrigua utilizzando le esistenti strutture irrigue consorziali, che possono danneggiare non solo il delta con le sue specificità naturali-ambientalistiche e produttive, ma anche tutti i territori a valle della progettata barriera.



CONCADIRAME

In cammino con Avis e Aido

L'Avis e l'Aido di Concadirame hanno organizzato per martedì la quinta camminata per far conoscere alcuni scorci del territorio. Il ritrovo è previsto alle 16.30 al parco Ida Galante dietro la scuola, con l'entrata in via Municipio. Grazie alla collaborazione con il Consorzio di bonifica Adige-Po, il percorso permetterà di conoscere le vie d'acqua del territorio come l'Adige, il Ceresolo, la cava Dolfini e le prese d'acqua realizzate per l'irrigazione delle colture agricole di vario genere, orticole ed estensive. Il percorso è di circa sei chilometri. Sono previsti alcuni punti di ristoro e la presenza di personale medico. Per partecipare sarà necessario dare l'adesione al punto di partenza versando 4 euro.



Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Il sottosegretario al ministero delle politiche agricole, onorevole Giuseppe Castiglione, ha incontrato le assemblee riunite dei Consorzi di **bonifica** Adige Po, con sede a Rovigo, e Delta del Po, con sede a

Taglio di Po.

«Governiamo una realtà in perenne rischio per il difficile deflusso delle acque - ha spiegato Mauro Visentin, presidente del Consorzio Adige Po - e la salvaguardia di questo territorio ricade sulle nostre spalle con tutte le responsabilità e i costi del caso. C'è amarezza per non veder inseriti fondi per la subsidenza nel bilancio regionale 2015. Auspichiamo che il Governo intervenga per far fronte a questa necessità, prioritaria, per il Polesine».

Il presidente del Consorzio Delta del Po, Adriano Tugnolo, si è soffermato sulla sicurezza idraulica e sul problema della risalita del cuneo salino, «una vera e propria calamità per le culture della zona posta in prossimità delle foce del Po e dell'Adige. Gli enormi costi di energia elettri-

Il Governo promette: «Bonifica da aiutare»

ca devono essere sostenuti dai cittadini in quanto il territorio, a causa della subsidenza, si trova sotto il livello del mare e dei fiumi fino a oltre 4 metri, per cui le acque piovane e di filtrazione devono essere tutte sollevate per essere smaltite: c'è chi si è arricchito con l'estrazione del metano negli anni 50-60 e noi ora ne sopportiamo gli oneri. E insistono ancora per altre estrazioni sia in terraferma che in mare».

A chi siede «nella stanza dei bottoni - ha chiosato l'ingegnere Giancarlo Mantovani, diret-

tore dei due consorzi - chiediamo con forza di usarli bene ricordandosi del Polesine. I cittadini pagano già molto e le emergenze, come la siccità e la subsidenza, sono situazioni che i consorzi non possono affrontare unicamente con le loro forze».

Castiglione ha risposto che «se in altre zone della penisola i finanziamenti concessi per la realizzazione delle opere previste fossero stati bene utilizzati come avviene in Polesine, non avremmo disastri ambientali e perdita di vite umane. C'è la mia disponibilità a continuare il dialogo con questo territorio affinché le proposte presentate dai due Consorzi non rimangano a lungo nei cassetti del ministero».

L'INCONTRO

Vertici dei Consorzi con l'on. Castiglione

© riproduzione riservata



PORTO TOLLE

Tosi a pescatori e agricoltori: «Recuperiamo i soldi a Bruxelles»



PORTO TOLLE Flavio Tosi insieme ad alcuni candidati consigliere

Sala della musica di Porto Tolle gremita per il passaggio in Bassopolesine del candidato alla presidenza della Regione Flavio Tosi. Ad accompagnare l'aspirante governatore le senatrici Manuela Munerato e Patrizia Bisinella, oltre ad alcuni candidati a sostegno della sua lista. Il consigliere provinciale Ivano Gibin ha coordinato l'incontro tra Tosi e il mondo della pesca e dell'agricoltura, due settori fondamentali per il Delta, specie ora che Enel ha deciso di fare i bagagli. Il presidente di Coldiretti Rovigo, Mauro Giuriolo ha evidenziato come sia necessario valorizzare i prodotti del territorio. Nuova richiesta di aiuto da parte del presidente del Consorzio di **Bonifica**, Adriano Tugnolo che ha lamentato la mancanza di finanziamenti da parte della Regione nell'ambito della sicurezza idraulica. Mancanza di fondi, questa volta per la vivificazione delle lagune è invece stata segnalata dal presidente del Consorzio Pescatori, Roberto Finotello che ha posto l'accento pure sulla demanialità. Tosi ha sottolineato che «la Regione ha lasciato a Bruxelles 172milioni che sono una valanga di soldi inutilizzati».



SUL TERRAGLIO Due fronti aperti

Bonifica idraulica con l'incognita reperti

MOGLIANO - (nd) Una mega vasca di espansione per fronteggiare i pericoli delle zone a rischio idraulico. È quella in corso d'opera per conto del Consorzio di bonifica Acque Risorgive sulla vasta area a ridosso del rondò tra la provinciale 65 di via Zero Branco e la tangenziale nord che si innesta sul Terraglio all'altezza dell'ex stabilimento Nigi. In questi giorni l'impresa di costruzioni Coletto di Sant'Andrea di Barbarana sta effettuando alcuni scavi relativi alle indagini archeologiche della zona. Nel territorio moglianese, che apparteneva all'Agro Altinate, nel corso degli anni sono stati rinvenuti molti reperti risalenti dell'epoca romana. Si tratta di interventi previsti dalla legge che precedono la realizzazione del bacino di laminazione del canale consortile Rusteghin, che scorre a fianco dello Zero

a Campocroce. Il progetto del Consorzio di bonifica prevede anche due bypass per convogliare le acque del Rusteghin nello scolo Buratti alle porte di Mogliano. Negli ultimi anni Acque Risorgive ha investito circa 2,5 milioni per risolvere i problemi dei periodici allagamenti a Campocroce in particolare nella zona di via Mulino. Realizzato il nuovo tratto dello "Zeretto" che ha permesso di contenere le piene del fiume maggiore. Adesso tocca alla vasca di espansione vicino alla tangenziale nord. Intanto l'amministrazione moglianese ha investito circa 350mila euro per la messa in sicurezza del fossato ad ovest del Terraglio in zona Bacareto. Verrà installata anche una pompa idrovora per far confluire, in caso di piena, le acque meteoriche, nel vicino canale consortile Fossa Storta.

